

## ACCENTO GRAFICO

Nella Lingua Italiana abbiamo due accenti: a) **acuto** o chiuso, b) **grave** o aperto. (dipende dal tono della voce, chiuso o aperto, sulla vocale)

Acuto ( ´ ) Grave ( ` )

Con le vocali **a, i, o\*<sub>1</sub>, u**, l'accento è sempre grave in uscita: **à ì ò ù**

Ess. *universit-à, cos-ì, per-ò, bamb-ù.*

Con la vocale **e**, accento acuto o grave, sia in uscita che all'interno\*<sub>2</sub> della parola:

Ess. <i>perché, poiché, affinché (accento acuto).</i> <i>gilè, patè, cioè, thè (accento grave).</i>
--

### Regola fondamentale:

vocali <b>a, i, o, u</b> , accento grave: <b>à, ì, ò, ù,</b> <i>universit-à, cos-ì, per-ò, bamb-ù.</i>	<b>e</b> acuto o grave: <b>é</b> acuto - <b>è</b> grave. <i>Perché, caff-è</i>
--	--

\*<sub>1</sub> La vocale **o** può avere anche l'accento acuto, ma solo all'interno della parola (tono chiuso o aperto) dove, eccezion fatta per qualche raro caso, non si ha l'obbligo di accento.

Es. la b-**ó**-tte (tono chiuso), le b-**ò**-tte (tono aperto).

\*<sub>2</sub> La vocale **e**, può avere l'accento grave o acuto sia all'interno della parola (dove come per la vocale -o non si ha obbligo di accento) sia in uscita.

Es. *La pésc*a (attività lavorativa, hobby, tono chiuso), *La pèsc*a (frutto, tono aperto).

Per cui, tranne alcuni casi particolari, non è obbligatorio l'accento all'interno della parola, a meno che un accento interno sia necessario (di rado) per distinguerne il senso.

es. -Dimenticherò il torto **sù**bito. (immediatamente)  
-Dimenticherò il torto sub**ì**to. (che ho subito)

In alcuni casi, altri elementi della frase come l'articolo, oppure semplicemente il contesto, ci aiutano a capire il senso di parole omografe, per cui l'accento diventa facoltativo :

l' àncora, (della nave) i desidèri il capitano	ancòra (avverbio) desìderi (2 persona presente ind. verbo desiderare) capitano
--	--

L'accento è invece **obbligatorio**:

**a)** Quando il tono cade sull'ultima sillaba, (parole tronche) ess. città, però, così, farò ecc.

**b)** In alcune parole formate da una sola sillaba. Ess. dà, dì, è, là, lì, né, sé, sì, ciò, già, giù, più, può ecc...

Molte di queste parole con una sola sillaba e non solo, a volte, hanno un loro corrispettivo (parole omografe). Per cui, in questo caso, l'accento serve per distinguerne il senso o per chiarezza, benché

**Alcuni esempi:**

**Usiamo l'accento:**

**Non usiamo l'accento:**

<b>sì</b> , avverbio affermativo ( sì o no? ). <b>è</b> , verbo essere ( L'Italia è bella ). <b>né</b> , congiunzione ( né tu, né io).  <b>lì</b> , avverbio di luogo ( Lì c'è il salotto). <b>là</b> avverbio di luogo ( Là, da quella parte). <b>dà</b> verbo dare: ( Mi dà fastidio). [...]	<b>si</b> pronome ( <i>Si lava. Dove si va? Si vende</i> ). <b>e</b> , congiunzione ( Io e Maria.) <b>ne</b> , pronome dimostrativo o avverbio ( che ne dici? Da qui non ne usciamo). <b>li</b> , Pronome ogg. diretto. ( li conosci?) <b>la</b> . Pronome ogg. diretto. ( a conosci?) <b>da</b> (preposizione) Vengo da Milano) [...]
---	--

**SINTESI :**

**a, i, o, u**, sempre accento grave:      **à, ì, ò, ù**, accento grave

**e**,                      acuto o grave:                      **é** acuto, **-è** grave.

Ess.

felicità, nazionalità, lunedì, sì, virtù, più, oblò, Però, più, oblò.

é – è ( e, acento acuto o grave).

Perché, poiché, affinché - caffè, cioè, gilè.